



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

La casa sulla roccia - Foggia

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Altri soggetti in condizioni di disagio o di esclusione sociale

Codice: A14

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Caritas Italiana e le Caritas Diocesane intendono proporre, attraverso il Servizio Civile Universale, una esperienza formativa della persona nella sua interezza.

Ai giovani, che si accostano al Servizio Civile in Caritas, si chiede di pensare a tale anno non come ad una "parentesi" nella loro vita, ma come ad un anno intenso, indimenticabile, ricco di stimoli e di sfide, un anno fondamentale per operare scelte future.

L'intento progettuale è quello di eventualmente educare, formare ai valori della cristianità, della solidarietà, della mondialità, della nonviolenza, dell'apace, partendo dal cambiamento di sé per giungere all'auspicato cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione, intesa nell'ottica del servizio che le stesse offrono, ma anche come momento di personale riflessione, di ripensamento, di scoperta o riscoperta dei più nobili valori umani. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, stringere nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la reciproca sensibilizzazione. L'intento è, altresì, quello di proporre un'esperienza che soddisfi la perenne ricerca di senso alla propria ed altrui esistenza.

Il presente progetto si allinea pertanto agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile, all'impegno a realizzare condizioni tali affinché l'esperienza, proposta ai giovani volontari del progetto, contribuisca all'individuazione e soddisfacimento dei bisogni del territorio, in cui il Servizio stesso è prestato, ed alla testimonianza della Carità.

Il presente progetto si prefigge, altresì, di contribuire a migliorare la qualità del servizio di accoglienza offerto dalla medesima Caritas Diocesana Foggia-Bovino: del contributo attivo e responsabile anche dei volontari Servizio Civile Universale nella sede di attuazione del progetto, beneficerà la qualità della vita degli ospiti, oggi carente oltre che dal punto di vista economico, anche da quello delle relazioni umane.

Attraverso il Servizio, i giovani volontari avranno la possibilità di instaurare un contatto diretto con gli ospiti, che consentirà una migliore conoscenza delle loro problematiche e di studiare e reperire, unitamente agli stessi, eventuali soluzioni. Interagiranno con i beneficiari dell'accoglienza, al fine di cercare di introdurli, affiancando il personale preposto, in appositi percorsi educativi e/o di inserimento/reinserimento nel tessuto sociale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Aspetti generali

In generale, i Volontari nei primi 6 mesi affiancheranno gli operatori in tutte le mansioni che questi svolgono nella sede di attuazione con un orario giornaliero di 4 ore per 6 giorni settimanali. Nei successivi 6 mesi detti Volontari potranno operare in modo autonomo per la realizzazione degli obiettivi specifici della Sede.

Le mansioni dei Volontari in Servizio Civile saranno:

- promozione dell'autonomia della persona e dell'intervento sociale attuato;
- animazione culturale;
- alfabetizzazione attraverso la partecipazione attiva ai relativi corsi organizzati dalla Caritas diocesana;
- servizio mensa per i poveri, che consisterà nel collaborare alla preparazione del vitto e nella sua distribuzione, nell'interagire con le persone che usufruiscono di detto servizio al fine di far rispettare le regole della Casa e di evitare eventuali contrasti culturali fra le stesse;
- servizi di prima accoglienza che consisterà nell'accompagnamento alla gestione della Casa, tra cui apparecchiatura tavola e letto, sensibilizzazione alla cura e alla buona gestione degli elettrodomestici e dei rispettivi consumi, nell'intrattenimento degli ospiti attraverso conversazioni mirate alla socializzazione;
- distribuzione pacchi infanzia, viveri e indumenti agli assistiti Caritas Diocesana;
- accompagnamento delle persone assistite per favorirne l'accesso ai pubblici uffici, favorire le relazioni interpersonali per restituire loro dignità, promuovendone l'autonomia e l'autostima.

Per quanto riguarda le sedi e gli orari di servizio:

- Il Servizio civile si svolgerà presso la sede di attuazione "Caritas Diocesana di Foggia-Bovino/Casa SANTA MARIA DEL CONVENTINO";

- il progetto sarà realizzato per un totale di 25 ore distribuite orientativamente nel seguente modo: 4 ore al giorno tutti i giorni, dal lunedì al sabato (talvolta, in alternativa, anche la domenica e/o festivi), dalle ore 7.00 alle ore 13.00 oppure dalle ore 8.00 alle ore 14.00 oppure dalle ore 14.00 alle ore 19.00 oppure dalle ore 18.00 alle ore 22.00.

- Nel pieno rispetto del monte ore di servizio del Volontario in Servizio Civile, si prevedono, alternativamente, un incontro settimanale e/o bisettimanale per la formazione educativa e/o per le attività di verifica del lavoro del gruppo.

Sempre nel rispetto del monte ore di servizio del Volontario in Servizio Civile ed in relazione alle esigenze di servizio, il predetto orario può essere suscettibile di alcune variazioni periodiche

OBIETTIVO: Incrementare il servizio di accoglienza, garantendo il soddisfacimento di bisogni primari, favorendo in tal modo l'inserimento e/o il reinserimento dei beneficiari nel tessuto sociale.

Codice e titolo attività (cfr. 9.1)	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1 Mensa	Il servizio mensa consisterà nel collaborare alla preparazione del vitto e nella sua distribuzione (in epoca di pandemia, da asporto), nell'interagire con le persone che usufruiscono di detto servizio al fine di far rispettare le regole della casa e di evitare eventuali contrasti culturali fra le stesse. I Volontari in Servizio Civile dovranno Collaborare alla somministrazione del vitto e nella sua distribuzione (acquisto di generi alimentari, riordino e approvvigionamento della dispensa, etc) Interagire con le persone che usufruiscono di detto servizio al fine di far rispettare le regole della Casa e di evitare eventuali contrasti culturali fra le stesse
Attività 1.2 Ascolto	Il Centro di Ascolto diocesano prevede l'ascolto, delle persone in stato di bisogno, italiane e straniere, che si rivolgono al centro e compilazione scheda personale (che costituisce fonte di censimento). Detta attività è svolta dai volontari esperti a cui si affiancano i volontari (colloqui di primo livello, presa in carico, ricerca su eventuali paesi di provenienza, etc).
Attività 1.3 Accoglienza	L'accoglienza garantisce alle persone ospitate (in particolare quelle straniere) una permanenza di tipo familiare di medio-lungo periodo per supportare un progetto di accompagnamento e reinserimento sociale. Affiancamento degli operatori nello svolgimento del servizio dormitorio (acquisto di prodotti per l'igiene, riordino e approvvigionamento della dispensa, cura degli spazi abitativi, aiuto nella registrazione degli ospiti), preparazione di letti che accoglieranno gli ospiti. Distribuzione effetti lettereci. Predisposizione di stanze idonee alla seconda accoglienza (accoglienza lunga) e successivo controllo affinché tutto sia sempre in ordine. Continuo contatto con

Attività 1.4 Prestazioni sanitari e ambulatorio medico	gli ospiti per un continuo aiuto nelle attività di riordino della stanza e per attività di orientamento e supporto nella fruizione dei servizi offerti dalle istituzioni e/o dagli Enti pubblici. Una continua collaborazione all'instaurazione di un clima che ispiri alla tolleranza e al rispetto. Essere di sostegno e riferimento positivo alle persone ospitate nella gestione della loro quotidianità
Attività 1.5 Laboratori di lingua italiana	Le prestazioni dell'ambulatorio medico sono rivolte a tutte quelle persone, sia italiane che straniere, che necessitano di assistenza medica e che per negligenza e/o impossibilità concreta non si rivolgono alle strutture pubbliche. Le attività che svolgeranno i volontari riguarderanno la compilazione/aggiornamento di schede anamnetiche a disposizione del medico volontario di turno; interagire con gli ospiti e conoscere le loro problematiche, incoraggiando il dialogo.
Attività 1.6 Sportello educazione al lavoro e disbrigo pratiche burocratiche	I laboratori di italiano e di informatica mirano ad accrescere le conoscenze degli accolti, attraverso la frequenza di corsi di formazione utili alla loro collocazione in ambito lavorativo. Partecipazione attiva ai laboratori indicati nel precedente punto tenendo in considerazione la sottostante istruzione e formazione del Volontario in Servizio Civile. Riordino e catalogazione del materiale formativo consegnato e/o prodotto dai partecipanti ai laboratori indicati nel punto precedente. Affiancamento degli operatori nella progettazione, organizzazione e gestione delle iniziative di animazione e sensibilizzazione delle comunità. Attività di ricerca e documentazione.
Attività 1.7 Distribuzione indumenti	Sportello educazione al lavoro con attività atte a favorire il reinserimento lavorativo in aziende. Le attività svolte dai volontari in Servizio civile consisteranno nella compilazione di curricula professionali e nell'affiancamento durante il disbrigo di pratiche burocratiche, ricerche in internet e riviste specializzate. Servizio Sportello Immigrazione, sito in Foggia alla Via Arpi n. 72 presso il quale avviene l'ascolto ed il ricevimento degli assistiti stranieri Caritas Diocesana Foggia-Bovino, relativamente alla acquisizione di Permessi di Soggiorno, residenze, prima assistenza sanitaria, richiesta codici fiscali.
	Attraverso il servizio distribuzione indumenti si cerca di sensibilizzare gli ospiti sull'importanza della cura dell'igiene personale, oltre a soddisfare le esigenze personali del momento. I Volontari in Servizio civile redigeranno schede per ogni utente del Centro distribuzione gratuita indumenti Caritas Diocesana Foggia-Bovino, "Kaire", partecipando alla ricerca dell'abbigliamento "idoneo".

--

SEDI DI SVOLGIMENTO: CARITAS DIOCESANA DI FOGGIA-BOVINO/CASA S. MARIA DEL CONVENTINO – Corso vittorio Emanuele II, 132 – Foggia, 71121 (8 posti)
--

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: 8 posti senza vitto e alloggio
--

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e dalla provincia di attuazione del progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali ed in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio, anche se svolti il sabato e la domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al spostamento temporaneo dalla sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: Incontro nazionale giovani in Servizio Civile Universale, 15 dicembre, giornata nazionale del servizio civile). Eventuali giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute

Giorni di servizio settimanali: 6

Ore di servizio: 25 settimanali

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico da ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

No

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede: CARITAS DIOCESANA DI FOGGIA-BOVINO, VIA CAMPANILE, 8 – FOGGIA

Durata: 42 ore erogate entro 180gg dall'avvio del progetto.

La formazione a livello diocesano, per i moduli formativi previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede sopraccitata. Per la formazione a livello regionale verranno affittate, di volta in volta, sedi con caratteristiche adeguate ad ospitare gruppi numerosi ed a realizzare corsi di formazione residenziali, se sarà possibile.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

Si utilizzeranno tecniche e metodologie diverse a seconda degli argomenti e del numero dei partecipanti:

- lezioni frontali,
- giochi di ruolo;
- lavori personali e di gruppo;
- incontro e confronto con "testimoni";
- incontri di gruppo per favorire lo scambio, la rielaborazione dell'esperienza di servizio.

Nella sede di servizio la formazione specifica sarà anche approfondita attraverso la metodologia dell'"imparare facendo" (formazione sul campo), che consentirà agli Operatori Locali di Progetto e ai formatori specifici la

trasmissione di competenze anche attraverso l'esplicazione di pratiche operative e condivisione della quotidianità del servizio.

Si prevede un incontro di accoglienza, per la presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività da svolgere, del ruolo e delle responsabilità;

- incontro formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile in relazione alle attività da svolgere;
 - tre incontri mensili di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto, al fine di confrontarsi sulle difficoltà incontrate e di trasformare in contenuti formativi le esperienze vissute;
 - colloqui individuali mensili con lo psicologo, per consentire al Volontario di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del Centro;
 - incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti inerenti il progetto;
 - possibile partecipazione a Convegni formativi rivolti agli operatori dei Centri (in epoca non pandemica).
- In ogni caso quanto sopra descritto ed ogni attività relativa al Progetto saranno realizzati nel pieno rispetto della normativa tesa al contenimento della diffusione del contagio.

Tale aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha i seguenti obiettivi:

- favorire un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in Servizio Civile che dell'utente dello stesso servizio;
- favorire l'acquisizione agli Operatori volontari di specifiche competenze "attraverso l'imparare facendo", accanto a persone in grado di trasmettere il loro "saper fare" nella comune attività quotidiana;
- valorizzare le esperienze e le capacità degli Operatori volontari, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.

Tali moduli e relativi contenuti, sui quali verte la formazione specifica, riguardano le attività di valore educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

Questi i moduli e relativi contenuti su cui verte la formazione specifica, che riguardano la componente di lavoro educativo, sociale, di relazione con i beneficiari del progetto e con il territorio.

Moduli	Contenuti della formazione specifica	Durata	Formatore
1	Analisi dei contesti e delle problematiche del centro con riferimento alle problematiche del disagio	4 ore	Olp
2	Preparazione accoglienza ospiti; aspetti della Carità	6 ore	OLP, responsabili sede di progetto, 1 psicologo
3	Presentazione ospiti; modalità di preparazione accoglienza con particolare riferimento alla tipologia del disagio delle ospiti e dei minori	16 ore	OLP e Volontari sede di progetto
4	Aspetti della Carità con particolare riferimento al disagio adulto	10 ore	Olp e Formatori Specifici
5	Sistema di gestione dei conflitti e analisi delle problematiche riscontrate durante il servizio (Responsabile S.C. Caritas Foggia, OLP e responsabili sede di progetto) 2 ore L.F.+4 ore S.A	6 ore	Responsabile S.C. Caritas Foggia, OLP e responsabili sede di progetto
6	Analisi delle problematiche del centro con riferimento alle problematiche del disagio - Problematiche di attuazione dei laboratori italiano e informatica (Responsabile SC e Direttrice Caritas dioc. Foggia) 2 ore L.F.+4 ore S.	6 ore	Responsabile SC e Direttrice Caritas diocesana
7	Analisi dei contesti del Centro con particolare riferimento alla situazione delle donne in situazione di disagio; il gruppo e le relazioni amicali; approccio al disagio socioculturale e comportamentale	8 ore	OLP, Formatori specifici – psicologo
8	Analisi dei contesti del centro e possibilità di nuove forme di progettazione; sistemi di gestione dei conflitti interumani in chiave nonviolenta	6 ore	Formatori specifici
9	Lavorare in equipe per animare il territorio	5 ore	Olp
10	Lavorare in equipe. Laboratori didattici: approccio e andamento	8 ore	formatori specifici e OLP

	La sicurezza sul lavoro in relazione alle mansioni/attività svolte dal volontario in servizio civile nei centri operative della Caritas diocesana di Foggia-Bovino. (responsabile “rspp” sede di servizio).		
11		2 ore	Responsabile “rspp” sede di servizio
Totale ore		77 ore	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO: Ponti di uguaglianza – Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Si ritiene il titolo del Progetto” Chiamati per nome” - Foggia” ampiamente esaustivo del contributo che lo stesso si prefigge di offrire per il raggiungimento dell’ obiettivo 10 dell’ Agenda 2030 :“Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le Nazioni” all’interno del Programma “Luoghi di Prossimità” – Caritas Puglia”.

Il Progetto della Caritas Diocesana Foggia-Bovino, in adesione al predetto obiettivo n. 10 Agenda 2030, intende porsi esattamente come veicolo di “stupore”, dopo la crisi economica accentuata dall’innalzamento dei prezzi dovuto al conflitto russo-ucraino.

Nonostante tutto, gli sforzi comuni e dei singoli enti morali vanno potenziati, in quanto l’ineguaglianza persiste e rimangono ancora grandi disparità di accesso alla sanità, all’educazione e ad altri servizi. La Caritas Diocesana di Foggia-Bovino intende perseguire il raggiungimento dell’obiettivo, promuovendo l’inclusione sociale, economica e politica di quanti ad essa si rivolgono.

- Offrire accoglienza a chi, italiano e straniero, si trovi nella necessità, anche temporanea, di un alloggio a causa delle nuove forme di povertà, di instabilità dei bilanci familiari innescate dalla chiusura di imprese, aziende, di licenziamenti per esubero di personale; di contrasti familiari derivanti, soprattutto, da difficoltà economiche, favorendo il ricongiungimento al nucleo familiare d’origine; a stranieri vittime di sfruttamento lavorativo, di carente istruzione e formazione.
- Potenziare il servizio di accoglienza e favorire l’inserimento e/o il reinserimento dei beneficiari nel tessuto sociale, anche attraverso un supporto economico.
- Sostenere psicologicamente gli afflitti da nuove forme di povertà (anche a causa di disoccupazione involontaria ad età matura), all’interno di nuclei familiari disgregati dalla crisi economica;
- Estendere la collaborazione ad un sempre crescente numero di parrocchie della Diocesi e con altri Enti del Terzo Settore ai fini della più immediata individuazione di situazioni di indigenza e vulnerabilità.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA: c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.
--

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA’
Numero posti GMO: 2 Tipologia: Giovani con difficoltà economiche (Isee fino a 15.000 €)
Specifica documento che attesta appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata: Certificazione ISEE fino a 15.000 €
Eventuale assicurazione integrativa che l’ente intende stipulare: No
Azioni di informazione e sensibilizzazione che l’ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione: Si intende dare evidenza dei posti riservati a giovani con bassa scolarizzazione (giovani in possesso di un titolo di studio non superiore al diploma di scuola secondaria inferiore), affiancando all’attività di promozione prevista per il programma e i relativi progetti, una specifica comunicazione. Essa avverrà tramite volantino, cartaceo, affisso nei luoghi pubblici frequentati di giovani potenzialmente interessati (biblioteche comunali, Centri per l’Impiego provinciali, Centro di Servizi per il Volontariato, Centri di Aggregazione Giovanile, Centri sportivi, Scuole) e digitale pubblicandolo sul sito web della Caritas diocesana, sulla sua pagina Facebook ed inviandolo tramite

newsletter capillarmente alle Caritas parrocchiali, a cooperative ed enti che si occupano di disagio giovanile e supporto educativo e ad altri soggetti istituzionali e privati.

Verrà data visibilità all'opportunità coinvolgendo i Comuni della Diocesi di Foggia e gli Enti Territoriali. Inoltre, vista la particolare classe di giovani, si intende attivare una comunicazione diretta con gli Istituti Scolastici Superiori e i Centri di Formazione Professionale.

Tale relazione consentirà di promuovere la presente proposta a buona parte dei destinatari intercettati dalle azioni del progetto citato, offrendo una significativa possibilità al termine di esso.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

I giovani scelti verranno da famiglie divise o da situazioni problematiche di vario tipo, in special modo con difficoltà economiche, che sicuramente generano in essi una grandissima fragilità, si sentono soli e cercano la compagnia degli amici o cadono in esperienze-rifugio che portano a gettare la propria vita con una leggerezza imperdonabile.

Per cui, da parte della Caritas diocesana, si metteranno in campo ulteriori risorse umane e strumentali, iniziative e misure di sostegno volte ad accompagnare i giovani con minori opportunità.

Di seguito alcune delle azioni che saranno compiute:

- n. 2 moduli di formazione (h 8) nei quali, attraverso gli esperti formatori già in carico al progetto, si orienteranno questi giovani sulle seguenti tematiche: chi sono e cosa voglio diventare; Il bilancio delle competenze; la ricerca del lavoro e gli strumenti per farlo (elaborazione di un curriculum).

- Colloqui psicologici durante i quali, in caso di necessità, i giovani potranno essere ascoltati, sostenuti ed accolti nei momenti di maggiore difficoltà.

- Contributi economici o di sostegno alimentare. Per i giovani con minori opportunità economiche, in caso di necessità, la Caritas diocesana sarà di supporto nel pagamento di ticket per lo spostamento o fornirà alimenti e beni di prima necessità.

- Organizzazione di momenti di convivialità e di socializzazione. La convivialità intesa come condivisione del cibo favorisce il dialogo, la riflessione e il piacere della socialità. Il cibo rappresenta un momento fondamentale per costruire i legami sociali e rinsaldare legami d'affetto: a tavola ci si racconta, ci si scopre. Si organizzeranno alcuni momenti di convivialità che vedranno presenti e protagonisti tutti i giovani in servizio che potranno partecipare attivamente alla preparazione (a seconda delle abilità, conoscenze e capacità di base di ciascuno), nonché "sollevare" tutti dal peso della quotidianità.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

- Durata: 3 mesi

- Ore: 24

- Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Al fine di fornire ai volontari, attraverso un percorso di orientamento al lavoro, strumenti e informazioni utili per progettare il proprio futuro formativo/professionale, si è avviato il tutoraggio tra il 10° e il 12° mese di Servizio Civile, per una durata di 3 mesi. Il percorso di tutoraggio è stato strutturato in momenti di confronto, brainstorming, di analisi, per imparare a gestire la propria emotività, per imparare ad interagire con gli altri in maniera costruttiva, nonché momenti di messa in trasparenza delle competenze e di verifica dei progressi compiuti durante il periodo di servizio civile.

Pertanto l'articolazione oraria si è sviluppata in 12 settimane.

Attività Obbligatorie:

Momenti di autovalutazione, sia a livello individuale che a livello di gruppo, dell'esperienza di servizio civile di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile. Le competenze e le professionalità acquisite durante il Servizio Civile sono state certificate attraverso la metodologia della "Mappatura delle competenze professionali", che permette di applicare un modello di analisi che mira a evidenziare i passaggi chiave del processo di trasformazione preso in analisi. Nel suo complesso, l'esperienza di servizio civile mira allo sviluppo del volontario, rafforzando ed orientando le caratteristiche personali che concorrono all'efficace presidio delle attività proposte ed alla capacità di orientarsi nelle diverse situazioni. Le competenze possono essere così sintetizzate:

1. Capacità di lavorare in equipe multidisciplinari e di relazionarsi con operatori di enti pubblici diversi, nonché con quelli del terzo settore.

2. Capacità di leggere un territorio/una comunità per le sue criticità ma anche per le sue risorse.

3. Capacità di attivazione delle risorse anche in contesti difficili e disgregati.

-Realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; I giovani sono stati accompagnati all'inserimento nel mondo del lavoro attraverso l'organizzazione di notizie e recupero di materiale, il supporto individualizzato nella stesura del CV, anche attraverso lo strumento dello Youthpass che risponde a due obiettivi, uno pedagogico, perché invita a ragionare su quello che si è appreso; e un altro funzionale alla visibilità e alla disseminazione delle competenze acquisite, di cui si fa "ambasciatore". I laboratori hanno previsto anche simulazioni di colloqui di lavoro e utilizzo del Web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio dell'impresa. Infatti la formazione tecnologica e le competenze digitali sono ormai il requisito di base del curriculum di un giovane in cerca di occupazione e non si tratta soltanto della capacità di utilizzare i programmi di base di scrittura e calcolo quanto invece delle abilità nell'uso consapevole dei social media e più in generale della rete. Lo stile del laboratorio è stato adottato anche per l'orientamento all'avvio d'impresa perché all'interno di questo si possono applicare tutte le caratteristiche metodologiche dell'apprendistato: modeling, osservazione e imitazione dell'esperto; coaching, l'esperto assiste e agevola il lavoro individuando eventuali errori o criticità; scaffolding, l'esperto aiuta senza sostituirsi il lavoro degli studenti; fading, l'esperto gradualmente riduce il proprio intervento a favore del lavoro autonomo da parte dei giovani. Di particolare importanza è il modellamento tramite il fading (dissolvenza), riferito all'intervento istruttivo che progressivamente si riduce. In queste attività obbligatorie possiamo quindi individuare delle ricadute educative generali, l'apprendimento di abitudini mentali e comportamentali che si riveleranno cruciali per l'inserimento lavorativo, tra le quali spicca quella di considerare l'insieme del processo produttivo, dal momento dell'ideazione-progettazione a quello della realizzazione operativa a quello della valutazione finale.

- Attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Attività opzionali:

Incontri di formazione sulla neo-professionalità, sui climi organizzativi e sulle emozioni della vita organizzativa. Poiché ci troviamo di fronte ad una sostanziale mutazione nel modo di concepire le professionalità, si sono organizzati dei momenti di formazione sui processi di trasformazione delle professionalità a fronte del configurarsi di contesti lavorativi e operativi a elevata variabilità, imprevedibilità, turbolenza e scarsa governabilità. Inoltre a questo si aggiunge anche la necessità di dover insegnare ai giovani ad analizzare i climi organizzativi, nonché descrivere le pratiche e le procedure organizzative nei quali si troveranno, al fine di poter fronteggiare eventuali situazioni negative.

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

L'affidamento del giovane ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che ha provveduto allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda.